m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0050422.26-04-2022

Marini Laura

Da: SG.PPC@legalmail.it
Inviato: martedì 26 aprile 2022 09:13
A: va.consultazioni@pec.mite.gov.it
Cc: alessia.iscaro@saint-gobain.com
Oggetto: Osservazioni alla Consultazione pubblica per la Valutazione Ambientale Strategica relativa al PNGR
Allegati: Saint-Gobain Italia - Consultazione PNGR.pdf

A seguito dell'apertura della consultazione pubblica per la Valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti si inviano le allegate osservazioni.

Saluti

SAINT-GOBAIN ITALIA S.P.A.

Via Giovanni Bensi, 8 . 20152 Milano . Italia

Saint-Gobain Italia S.p.A.

Consultazione pubblica per la valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR)

Milano, 26 aprile 2022

CHI SIAMO

Saint-Gobain Italia – parte del **Gruppo multinazionale Saint-Gobain nato del 1665 e presente oggi in 70 Paesi con oltre 167.000 dipendenti e un fatturato per il 2020 di circa 38,1 miliardi di euro**, uno dei primi 100 gruppi industriali al Mondo – produce e distribuisce materiali per la sicurezza e il comfort abitativo, che si trovano in tutti gli spazi di vita: edifici, trasporti, infrastrutture e molte applicazioni industriali. **In Italia dal 1889, conta 36 siti, circa 2.200 dipendenti e un fatturato 2020 di circa 660 milioni di euro**.

L'ampia offerta di Saint-Gobain comprende **materiali prodotti per il 90% in Italia**, tra i quali vetro piano, sistemi a secco e intonaci a base gesso, isolanti termo-acustici e impermeabilizzanti, sistemi a base premiscelati per varie applicazioni – ad esempio soluzioni per la facciata e cappotto –, intonaci e rasanti, pitture, impermeabilizzanti, massetti, colle.

CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA PER IL PIANO NAZIONALE DI GESTIONE RIFIUTI

Il **Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti** (PNGR), è uno degli strumenti di maggiore importanza per lo sviluppo dei obiettivi dell'economia circolare definendo le linee strategiche sulla base delle quali le Regioni e Province dovranno delineare le attività per la gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Da diversi anni, l'**Europa sta puntando a ridurre fortemente il conferimento in discarica dei rifiuti** spingendo il più possibile verso sistemi di recupero selettivi supportati da strumenti gestionali basati su tecniche di prevenzione della produzione di rifiuti.

La prevenzione è alla base del concetto di sviluppo della gerarchia di rifiuti secondo la quale evitarne la produzione deve essere la priorità di ogni strategia di sviluppo industriale e, le soluzioni di conferimento in discarica, devono essere le ultime prese in considerazione, puntando quindi al recupero spinto di materia ed energia.

In questa ottica si sviluppano gli obiettivi del PNGR che, come annunciato, punta a colmare il gap impiantistico e ad aumentare il tasso di raccolta differenziata e di riciclaggio al fine di sviluppare nuove catene di approvvigionamento di materie prime seconde dal ciclo dei rifiuti.

Saint-Gobain, come azienda produttrice di materiali per l'edilizia sostenibile, è **da sempre attenta alla catena di gestione dei propri prodotti fino a quanto questi ultimi diventano rifiuti dopo l'applicazione nei cantieri di costruzione**, nonché attenta alla **ricerca di materie prime recuperate da rifiuti per la produzione del proprio portfolio commerciale**. In quest'ottica Saint-Gobain vuole dare il proprio contributo ad uno strumento così strategico per collaborare al raggiungimento degli obiettivi di gestione ottimale dei rifiuti in Italia.

Saint-Gobain Italia S.p.A.

Soggetta ad attività di direzione
e coordinamento di Saint-Gobain
Produits pour la Construction S.A.S.
Via Ettore Romagnoli, 6
20146 Milano · Italia
Tel. +39 02 611151

Codice Fiscale e P.IVA 08312170155
sg.ppc@legalmail.it
Registro Imprese Milano Monza
Brianza Lodi n. 08312170155
R.E.A. MI -1212939
Capitale sociale € 77.305.082,40

www.saint-gobain.it
www.sg-lifeupgrade.it

Paragrafo 1.3 - Il metodo di programmazione

Si ritiene opportuno sottolineare che i flussi strategici di rifiuti evidenziati presentano alcune lacune per ciò che concerne i rifiuti da costruzione e demolizione. Da questa attività, infatti, non vengono generati solo rifiuti inerti, ma anche altre tipologie di rifiuti come ad esempio i rifiuti a base gesso che non sono considerati come tali. **È importante, quindi, individuare all'interno di ciascuna macro categoria di rifiuti, le sub classi che costituiscono materiali recuperabili con cicli di trattamento specifici e differenti perché aventi peculiarità fisico-chimiche differenti**. Per tali materiali devono necessariamente essere individuati altri canali di gestione per garantirne una effettiva valorizzazione e reimmessine in cicli produttivi adeguati e virtuosi.

Paragrafo 4.3 - Stime sulla produzione di rifiuti

Numerose volte sono state analizzate e valutate le **stime** pubbliche sulla **produzione di rifiuti**, tuttavia si fa notare che tali stime sono spesso poco accurate e di scarsa utilità ai fini di una pianificazione progettuale di ampio livello settoriale. Per comprendere il reale mercato dei rifiuti e delle attività di smaltimento e riutilizzo, non è sufficiente basarsi sulle dichiarazioni MUD o sui database delle autorizzazioni, ma è necessario indagare in maniera più approfondita il mercato, **aumentando fortemente il dialogo con gli stakeholder** coinvolti in tutte le fasi della catena gestionale, iniziando dalla produzione dei prodotti da cui sono originati i rifiuti. Si suggerisce pertanto di rivedere le modalità di attuazione delle stime dei rifiuti a partire dai dati relativi ai prodotti da cui sono generati e approfondendo le modalità di gestione degli stessi nei luoghi di produzione, oltre che nei luoghi di smaltimento e/o recupero.

Paragrafo 8.11 - Target regionali per la riduzione dei divari e gap impiantistici

È fondamentale che i target regionali di gestione rifiuti portino, come è già scritto nel Piano, ad una progressiva riduzione dello smaltimento in discarica dei rifiuti, ma si ritine indispensabile che tali target siano definiti in maniera specifica anche per le attività di recupero. Evitare lo smaltimento in discarica è solo la fase iniziare di una gestione ottimale e circolare dei rifiuti, ma altrettanto importante è **l'individuazione delle corrette attività di trattamento e recupero ai fini dell'ottenimento di nuovi prodotti realmente sostituibili alle materie prime** e il cui utilizzo, quindi, favorisca effettivamente la riduzione dell'approvvigionamento di materie prime vergini.

Prendendo come esempio i rifiuti da costruzione e demolizione, si cita quanto già riportato al paragrafo 8.5 del Piano ovvero il rimando al riutilizzo dei rifiuti da costruzione e demolizione per l'uso di rilevati e sottofondi stradali ormai troppo diffuso rispetto ad altre pratiche più nobili.
Si ribadisce l'importanza dell'individuazione di tutti i flussi di rifiuti possibili all'interno delle macro categorie di provenienza e, di conseguenza, dello studio e dell'analisi dei possibili riutilizzi specifici e dei sistemi di trattamento più adeguati.

Saint-Gobain Italia S.p.A.

Soggetta ad attività di direzione
e coordinamento di Saint-Gobain
Produits pour la Construction S.A.S.
Via Ettore Romagnoli, 6
20146 Milano · Italia
Tel. +39 02 611151

Codice Fiscale e P.IVA 08312170155
sg.ppc@legalmail.it
Registro Imprese Milano Monza
Brianza Lodi n. 08312170155
R.E.A. MI -1212939
Capitale sociale € 77.305.082,40

www.saint-gobain.it
www.sg-lifeupgrade.it

Capitolo - 9 Criteri e linee strategiche per l'elaborazione dei Piani Regionali

In questo capitolo sono delineate le linee strategiche per la definizione dei Piani Regionali. Sono proposte metodiche di stima e di analisi dei flussi di rifiuti. È apprezzabile la proposta di implementazione di strumenti più dettagliati per l'analisi di questi flussi, ma si ribadisce la necessità che siano costruiti per **definire con maggior dettaglio le specifiche tipologie di rifiuto all'interno delle macro categorie**. Inoltre è necessario prevedere un'analisi dettagliata anche delle modalità di attribuzione dei codici EER ai rifiuti nei luoghi di produzione per poter intercettare nel dettaglio tutte le possibili modalità di gestione effettuate. Questo consentirà di pianificare con molta più efficacia anche tutti quegli strumenti che si prevede mettere in atto per aumentare l'utilizzo delle tecniche di **demolizione selettiva** più volte citate nel PNGR. La demolizione selettiva infatti, è uno strumento fondamentale per evitare che i rifiuti vengano gestiti tutti come rifiuti "misti" ma per poterlo rendere efficace è necessario uno **screening dettagliato delle modalità di scelta dei codici EER nei luoghi di produzione.**

All'interno delle linee strategiche per le pianificazioni regionali e più in generale nel PNGR medesimo non può mancare come obiettivo l'individuazione dei flussi di rifiuti più "pronti" per essere considerati End of Waste e quindi per essere coperti da decreti in tal senso. Non è possibile fare a meno di notare che l'unico decreto che definisce le materie prime seconde; quindi, quei prodotti trattati dai rifiuti che non sono più tali, è del 1998 e che, salvo autorizzazioni caso per caso, dalle operazioni di trattamento rifiuti non possono che nascere altri rifiuti.

È fondamentale anche per questo migliorare il dialogo con gli stakeholder ed analizzare nel dettaglio specifici flussi di rifiuti per i quali è già possibile **legiferare sui criteri di cessazione di qualifica di rifiuto,** i cosiddetti **Decreti End of Waste**, che rappresentano l'unico strumento in grado di creare nuove opportunità commerciali e favorire la creazione di filiere virtuose fondate sulla tracciabilità dei rifiuti sin dalla fase di produzione in cantiere.

Capitolo 9, Tabella 5 - Check list per la valutazione della coerenza dei piani regionali con la normativa comunitaria

Si ritiene necessario evidenziare la necessità di implementare un sistema più efficace dei controlli nella catena di gestione dei rifiuti. Nella check list proposta alla tabella 5, si suggerisce l'inserimento di una verifica sull'attuazione di un Piano di controlli adeguato eseguito da parte delle autorità competenti. Il Piano di controlli deve prevedere l'implementazione di verifiche in tutte le fasi di management dei rifiuti, dalla produzione al trasporto e al recupero (o smaltimento). Ciò favorirà da un lato la verifica dell'accuratezza dei dati utilizzati per la redazione del PNGR ma altresì ridurrà notevolmente le operazioni illecite e non ottimizzate di gestione dei rifiuti verso la creazione di filiere virtuose.